

Medicina Democratica

-- Sanità --

Sanità

**IRCSS: RICORSO AL
TAR DEL LAZIO
CONTRO LA
PRIVATIZZAZIONE**

Redazione (Autore/i o Autrice/i in
calce all'articolo)

22 luglio 2006

IRCSS: RICORSO AL TAR DEL LAZIO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE

Medicina Democratica ha deciso di ricorrere al TAR del Lazio contro il Decreto ministeriale, peraltro non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che trasforma in Fondazioni tre IRCSS lombarde di eccellenza: l'Istituto dei Tumori e l'Istituto Besta di Milano, il Policlinico San Matteo di Pavia.

Con questa iniziativa, insieme ad altre associazioni, MD si propone di fermare un processo di privatizzazione che rischia di consegnare al privato altri pezzi di valore, oggi patrimonio pubblico, nel campo della ricerca e delle cure mediche.

Contrariamente a quanto afferma la Regione, infatti, anche in presenza di una totale partecipazione pubblica le Fondazioni restano soggetti di diritto privato, formalmente svincolati dal controllo dello Stato e degli Enti locali.

Per le tre strutture ricordate, se la trasformazione in Fondazioni non sarà fermata, si configura quindi una privatizzazione che non mancherà di avere gravi conseguenze per i pazienti, per i lavoratori, per la qualità della ricerca.

In particolare, per i dipendenti - medici, paramedici e amministrativi - si profila quanto meno un doppio regime contrattuale, che dividerà il personale discriminando pesantemente i nuovi assunti, con prevedibili conseguenze negative anche per la qualità del servizio ai pazienti.

Le Fondazioni sono inoltre aperte per statuto ai soggetti privati, e sappiamo quanto tale partecipazione possa essere appetibile - soprattutto se si tratta di strutture di eccellenza - per aziende e organizzazioni che operano sul mercato farmaceutico e sanitario. Come dire: addio alle finalità sociali e all'indipendenza che devono guidare le attività di ricerca che riguardano la vita e la salute di tutti.

MD, anche con questa iniziativa, conferma il suo pieno sostegno alla lotta intrapresa dai sindacati dei lavoratori in questi giorni, per chiedere al Governo di rimettere in discussione una decisione assunta con un vero e proprio "colpo di mano" del Governo Berlusconi negli ultimi giorni del suo mandato, quando avrebbe dovuto svolgere solo compiti di ordinaria amministrazione.

Info.: cell. 333.6233459 - 339.2516050